

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
28/29	Terra e' Vita	27/09/2019	REGIONI NORD	2
2	Ciociaria Editoriale Oggi	07/10/2019	L'AGRICOLTURA PER IL RILANCIO LA RICETTA DELLA LEGA NEL LAZIO	4
25	Gazzetta di Parma	07/10/2019	TRAVERSETOLO FRANA DI GAVAZZO: LAVORI FERMI. APPELLO DEL COMITATO	5
8	Il Quotidiano del Sud - Irpinia	07/10/2019	INTERVENTI SU QUATTRO STRADE RURALI CONTRO IL RISCHIO IDROGEOLOGICO	7
1	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	07/10/2019	CANALE CIAPPETTA CAMAGGIO URGE LA BONIFICA	8
6	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	07/10/2019	IL CONSORZIO VERIFICA IL GRADIMENTO DEL SERVIZIO	9
15	La Sentinella del Canavese	07/10/2019	IL CANALE DE BRISSAC HA 460 ANNI E TORNERA' AL SUO ANTICO NOME	10
19	La Voce di Rovigo	07/10/2019	PONTE, ORA SI VA A CACCIA DI FONDI	11
22	La Voce di Rovigo	07/10/2019	PESANTI DALLA VIA I MEZZI PESANTI DALLA RIVIERA PESANTI	12
6	Nuovo Quotidiano di Puglia - Ed. Brindisi	07/10/2019	AUMENTA LA PAURA PER I RACCOLTI: OCCORRE LA COLLABORAZIONE DI TUTTI	13
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricoltura.it	07/10/2019	BUROCRAZIA. IN TOSCANA, PER 'RISCHIO ALLUVIONI' AZIENDE AGRICOLE DEVONO ESSERE AUTORIZZATE PER L'UTI	14
	Areacentese.com	07/10/2019	TAGLIO DEL NASTRO PER LA MOSTRA SUL 'CATASTO CARAFA' AL MUSEO DI CASA ROMEI	16
	Cronachetarantine.it	07/10/2019	PERRINI: RISCHIO ALLAGAMENTI FIUME TARA, SERVONO LAVORI URGENTI IN EVIDENZA	18
	Estense.com	07/10/2019	I 'GIOIELLI' DELLA BONIFICA IN MOSTRA A CASA ROMEI	20
	Galatina2000.it	07/10/2019	UN SOPRALLUOGO CONGIUNTO TRA I CONSORZI DI BONIFICA E I COMUNI INTERESSATI DAL CANALE ASSO	22
	Gazzettadellemilia.it	07/10/2019	LASSOCIAZIONE IL GRUMO ALLAULA BLU SUL TREBBIA	23
	Lavocedisansevero.it	07/10/2019	FOGGIA MARTEDI MATTINA LA PRESENTAZIONE DELLE GIORNATE FAI DAUTUNNO	25
	Nuovavenezia.Gelocal.it	07/10/2019	IL CONSORZIO DI BONIFICA APRE IL CORTILE PER LE MOSTRE	26
	Telegalatina.com	07/10/2019	CONSORZI DI BONIFICA UGENTO LI FOGGI ED ARNEO, PER UNA VERIFICA CONGIUNTA DELLO STATO DEI LUOGHI.	27
	Trevisotoday.it	07/10/2019	INAUGURATE LE AREE DI FITODEPURAZIONE SUL BACINO DEL FIUME ZERO	28
Rubrica Scenario Ambiente				
7	Il Messaggero	07/10/2019	GRANDI OPERE, PIANO GREEN PER AVERE PIU' FLESSIBILITA' UE (L.Cifoni)	29

REGIONI

NORD

EMILIA-ROMAGNA

Immagini satellitari per migliorare la coltivazione del pomodoro da industria

Le immagini dal satellite dell'Agenzia spaziale europea (Esa) per monitorare dall'alto i campi e migliorare la gestione della produzione di pomodoro da industria. Questo l'obiettivo del Gruppo operativo per l'innovazione che vede come capofila l'Organizzazione interprofessionale (Oì) del pomodoro da industria del Nord Italia. Il progetto ha ottenuto un finanziamento di 167mila euro dalla Regione Emilia-Romagna (su un piano complessivo del valore di 235mila euro) nell'ambito del Psr, classificandosi al primo posto nella graduatoria finale del comparto ortofrutticolo. «Il progetto – spiega il presidente dell'Oì **Tiberio Rabboni** – nasce dalla necessità di ottimizzare costantemente la gestione del pomodoro in campo. Il Gruppo operativo per l'innovazione che abbiamo promosso, e che la Regione ha cofinanziato, acquisirà ed elaborerà le immagini satellitari dei campi di pomodoro, che opportunamente analizzate e interpretate, permetteranno di disporre in tempo reale di tre informazioni strategiche: la verifica delle superfici effettivamente coltivate, dato estremamente utile ai fini della programmazione produttiva annuale; lo sviluppo fenologico del pomodoro in campo a fronte dei diversi, possibili, andamenti climatici; la precoce individuazione di eventuali patogeni o criticità colturali». Informazioni essenziali per contrastare gli effetti del cambiamento climatico e aumentare la qualità della materia prima. Due fattori che influenzano in maniera decisiva la redditività dei produttori. **S.M.**



EMILIA-ROMAGNA

Caccia al cinghiale Si riesuma la braccata

L'Emilia-Romagna riuole il metodo della braccata per dare la caccia ai cinghiali. L'Assemblea legislativa ha approvato una risoluzione presentata dal Pd, per chiedere il riconoscimento da parte di Ispra e Governo di questa attività col beneplacito anche dell'assessore regionale all'Agricoltura, **Simona Caselli**: «In alcune zone – spiega – soprattutto nel bolognese, il fenomeno è intollerabile. Il metodo della braccata è consentito dallo Stato solo tre mesi l'anno, ma anche negli altri periodi bisogna trovare una soluzione». **T.V.**

PIEMONTE

Fondi per infrastrutture irrigue La Regione stanZIA 1,5 milioni

La Regione ha stanziato un milione e 500mila euro destinati in forma di contributo per interventi sulle infrastrutture irrigue. Si tratta di interventi strutturali (compresa la manutenzione) utili a supportare un efficace ed efficiente utilizzo delle acque a scopo irriguo (opere di raccolta e distribuzione delle acque). Il bando è rivolto ai consorzi d'irrigazione gestori dei comprensori irrigui. È possibile presentare le domande fino al 31 ottobre 2019. **Jacopo Fontaneto**

PIEMONTE

Apicoltura in ginocchio per colpa del clima In arrivo un bando per risollevarla

La Regione affronta l'emergenza dell'apicoltura con un bando a sostegno dei produttori che sarà presto al via. Il settore sta infatti attraversando una crisi dovuta ai cambiamenti climatici, che incidono fortemente sulla capacità delle api di produrre miele. Particolarmente problematica l'annata 2019, sebbene il Piemonte sia primo in Italia per numero di alveari (20mila circa, pari al 16% del totale nazionale), con 5.796 apicoltori (11% del totale). La produzione di miele piemontese è di circa cinquemila tonnellate per un valore di 35 milioni. Il bando prevede un contributo dell'1% per le imprese di pianura e di collina e dell'1,5% per quelle in montagna, su prestiti compresi tra 5.000 e 80mila euro. La dotazione finanziaria disponibile potrà attivare fino a 18 milioni. **Z.I.**

NORD

VENETO / FRIULI-VENEZIA GIULIA

Avepa si sdoppia, pagherà anche gli agricoltori friulani

Via libera all'intesa tra Veneto e Friuli-Venezia Giulia per Avepa: con il primo sì della Giunta regionale veneta allo schema di accordo, l'Agenzia regionale per i pagamenti in agricoltura scalda i motori per estendere i propri servizi anche agli agricoltori friulani. «Il Veneto risponde a una richiesta formulataci dalla Giunta del Friuli Venezia Giulia – informa l'assessore veneto all'Agricoltura **Giuseppe Pan** – ricordo che molte aziende agricole hanno unità produttive in entrambe

le regioni e che filiere agroalimentari e prodotti identitari come il Prosecco, il Pinot grigio delle Venezie, il Grana Padano o il Montasio hanno aree di riferimento e progetti di sviluppo che accomunano Veneto e Friuli. La sempre maggiore integrazione dell'economia agricola del Nord Est d'Italia trova sinergie e sviluppi oltre

i confini amministrativi. Anche il legislatore nazionale, con il decreto di riorganizzazione di Agea del 2018, ha previsto che organismi pagatori riconosciuti possano estendere la loro competenza su più regioni».

L'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, istituita nel 2001, ha progressivamente incrementato la propria attività di istruzione, gestione, erogazione e controllo delle pratiche degli agricoltori che chiedono di accedere ai fondi comunitari. Nel 2018 Avepa ha gestito 124mila fascicoli aziendali per il pagamento dei fondi comunitari, 71.300 domande uniche e 17.800 domande del Psr, effettuando pagamenti per oltre 432 milioni di euro a valere sul fondo Feaga e più di 148 milioni sul fondo Feasr. L'attività di Avepa ha consentito al Veneto di erogare il 47% dei fondi sul totale della disponibilità del Psr 2014-2020, concorrendo a realizzare una delle migliori percentuali in Italia di avanzamento della spesa.

L'estensione dei servizi non sarà immediata. Prima ci vorrà una fase preliminare di studio, valutazione e individuazione delle azioni necessarie per garantire il livello di servizio attuale a tutti i territori interessati.

T.R.

Avepa in cifre

124.000 i fascicoli gestiti nel 2018

71.300 le domande uniche

17.800 le domande Pac

432 i milioni erogati dal Fondo Feaga

148 i milioni erogati dal Fondo Feasr



VENETO

CANTINA SOAVE, 90 MILIONI PER LA NUOVA SEDE

Inaugurata la sede della cantina di Soave, prima cantina cooperativa di primo grado in Italia e una delle prime in Europa, dopo i lavori di ammodernamento costati 90 milioni di euro, uno dei più rilevanti dell'ultimo decennio per il settore in Italia. Tra le principali caratteristiche della cantina appena ristrutturata spiccano il magazzino automatizzato con una capacità di 17mila posti pallet (8 milioni di bottiglie); l'affinamento automatizzato su una superficie di 4mila mq, che alimenta le due linee di imbottigliamento con un potenziale di 80 milioni di bottiglie l'anno in maniera completamente automatica, in modo da avere il controllo totale su ogni operazione, con un margine d'errore che rasenta lo zero.

Questo significherà imbottigliare tra il 50 e il 60% del conferito dei soci. Inoltre, nel nuovo quartier generale si è previsto un ampliamento dell'area di vinificazione/stoccaggio con una capacità totale 1,6 milioni di h, con l'automazione completa delle fasi di stabilizzazione tartarica, proteica e biologica. Un nuovo depuratore sotterraneo di tipo tradizionale (aria e fanghi attivi) con una capacità di 25mila abitanti equivalenti; una nuova ala uffici e il rifacimento dell'ala preesistente, per un totale di circa 1.200 mq.

T.R.

TRENTINO ALTO-ADIGE

DA OGGI "APICOLTORE SPECIALIZZATO" È UNA QUALIFICA PROFESSIONALE

Istituita la qualificazione professionale "apicoltore specializzato" e inserita nel repertorio provinciale dei titoli di istruzione e formazione delle qualificazioni professionali. Come requisiti per la certificazione ci sono la frequenza del corso base di apicoltura della formazione professionale provinciale o un'esperienza triennale con inserimento nella banca dati nazionale. Gli interessati possono rivolgersi direttamente alla Scuola professionale per l'agricoltura di Teodone o al Centro Laimburg.

T.V.

Il fatto**3**

● Un ritardo di tre anni sull'avvio del piano di sviluppo rurale della regione Lazio. Un gap da colmare.



Alla Pisana il convegno organizzato dal Carroccio con gli operatori

L'agricoltura per il rilancio

La ricetta della Lega nel Lazio

L'EVENTO

■ «Agricoltura, le opportunità e lo sviluppo»: è il titolo della tavola rotonda promossa dal gruppo della Lega in consiglio regionale del Lazio, che si è svolta nei giorni scorsi a Roma presso la sala Mechelli alla Pisana. Incontro moderato dal giornalista de Il Tempo Pietro De Leo. Tra gli interventi, quelli dei parlamentari del Carroccio Francesco Zicchieri, vicecapogruppo alla Camera e coordinatore regionale del Lazio, Claudio Durigon, coordinatore del partito di Roma e provincia, Gianfranco Rufa e Umberto Fusco, insieme al coordinatore provinciale di Latina Silvano Di Pinto.

Presenti ovviamente i consiglieri regionali del gruppo, guidati dal capogruppo Angelo Tripodi. «Dai banchi della minoranza abbiamo ottenuto importanti risultati, tra i quali: l'inserimento nel Def 2019-2021 delle vetrine regionali dell'agroalimentare, da realizzare almeno una in ogni provincia e nei rispettivi capoluoghi, dove esporre e commercializzare i prodotti tipici del Lazio attraverso anche percorsi agroalimentari, coinvolgendo le agenzie turistiche, i Comuni, le rispettive associazioni Pro Loco e di categoria; l'aumento del 30% del quantitativo di carburante annuo per ogni ettaro assegnato per l'irrigazione; il rifinanziamento dei



Al centro del dibattito la necessità di procedere a valorizzare i prodotti tipici locali

Consorzi di bonifica alla luce delle calamità naturali; le valorizzazioni della Festa della Mietitura e dei prodotti tipici», spiegano il capogruppo e i consiglieri regionali della Lega Orlando Tripodi, Laura Corrotti e Daniele Giannini, che aggiungono: «Zingaretti è un fallimento, a partire dai fondi del Programma di sviluppo rurale. Basta pensare che il primo avviso del Psr 2014-2020 è stato avviato con tre anni di ritardo, invece la rendicontazione del

2018, come confermato dagli uffici, è stata effettuata per il 53% con il vecchio Psr (2007-2013) e per il 47% con l'attuale Psr».

Molto apprezzati gli interventi dei tecnici che hanno illustrato quanto il settore agricolo sia strategico per la Regione e in grado di smuovere ingenti risorse economiche. La gestione dell'attuale amministrazione regionale, però, viene considerata semplicemente fallimentare sul tema agricoltura. ●

Agricoltura settore strategico

Traversetolo Frana di Gavazzo: lavori fermi. Appello del comitato

Serve un ultimo intervento da 800mila euro: i residenti attendono da due anni. Ecco la risposta del sindaco Dall'Orto

BIANCA MARIA SARTI

■ **TRAVERSETOLO** Per salvare definitivamente l'abitato di Gavazzo dalla frana serve un ultimo intervento da 800mila euro, che i residenti attendono da oltre due anni con apprensione crescente: «Eravamo tra le priorità per la Regione, che fine hanno fatto i fondi per il dissesto?».

IL COMITATO

Federico Armani è il presidente del comitato di abitanti della località di Gavazzo. Il comitato è nato per dare voce a chi, ormai dal 2015, vive con la frana a pochi passi dalla porta di casa. «Nella primavera del 2015 - ricorda Armani - dopo un'abbondante nevicata il versante ha cominciato a franare. Da subito abbiamo avviato un monitoraggio insieme all'amministrazione di allora, con il contributo del

Consorzio di Bonifica, ed erano stati pianificati i primi interventi di somma urgenza, effettuati tra l'estate e il settembre 2015».

Infatti, mentre nei giardini di alcune case di Gavazzo aumentava la voragine impressionante della frana, erano stati realizzati dei lavori di drenaggio da 30 mila euro ed erano stati scavati 5 pozzi collegati a una pompa grazie a un contributo da 70 mila euro della Regione.

Briciole, per gli esperti che hanno studiato a fondo la natura del corpo franoso e che hanno ipotizzato una spesa complessiva di oltre 1 milione di euro per salvare l'abitato. Nel 2017 era arrivato il secondo, importante, stralcio di lavori, finanziato dalla Regione, che ha visto la realizzazione di ulteriori pozzi di drenaggio, circa 16, collegati orizzontalmente sul fondo da una

condotta che scarica le acque nel vicino rio, senza più necessità di pompe.

I POZZI

Si tratta di pozzi imponenti, profondi fino a 28 metri e dal diametro di 1,5 metri. Eppure non è finita qui. «Ci hanno detto da subito che sarebbe servito un terzo ultimo stralcio per mettere in sicurezza le case - ribadisce Armani - ma da due anni e mezzo non sappiamo più nulla. Ci avevano spiegato che con i primi due stralci il grado di sicurezza era comunque basso, intorno al 10%. Oltre a non sentirci tranquilli, ci chiediamo: quei 300 mila euro investiti finora, sono stati spesi per nulla?».

IL SINDACO

Nella località vivono circa una trentina di persone stabili, più una decina di non residen-

ti che si trasferiscono in estate. Il sindaco Simone Dall'Orto è in contatto con la Regione. «Abbiamo sollecitato più volte l'ultimo intervento definitivo - spiega il primo cittadino - che dovrebbe separare il corpo franoso, creando una barriera a protezione dell'abitato. È la Regione che deve garantire l'ultimo stralcio da circa 800mila euro, auspicio che venga ritenuto una priorità». La frana sembra essere comunque sotto controllo, per ora: «Il geologo Giovanni Bertolini, responsabile del Servizio area affluenti Po dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ci ha rassicurato - aggiunge il sindaco - in base al monitoraggio il corpo franoso non si è mosso, è praticamente fermo. Inoltre le falde acquifere mostrano una costante discesa, segno che il drenaggio funziona bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ULTIMO STEP La frana nell'abitato di Gavazzo nel 2015.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ariano/ Approvate le perizie di variante per la messa in sicurezza Interventi su quattro strade rurali contro il rischio idrogeologico

ARIANO IRPINO - Quattro zone rurali della città del tricolle interessate da opere finanziate in attuazione del programma di interventi urgenti per il riassetto territoriale delle aree a rischio idrogeologico. Quattro aree rurali a cominciare dalla strada Pianerottolo per la quale è stata approvata la variante suppletiva. Ricordiamo che l'opera era stata decisa su delibera di Giunta Comunale n. 23 del 18/02/2016, con la quale inoltre veniva affidata al Consorzio di Bonifica dell'Ufita la progettazione degli interventi di risanamento idrogeologico, precisando, tra l'altro, che gli interventi dovevano trovare copertura tra le economie da ribasso maturate su precedenti 7 interventi di risanamento idrogeologico, per i quali lo stesso Consorzio aveva effettuato la progettazione. A seguire con delibera di Giunta Comunale del 26/04/2017 veniva approvato dal comune di Ariano Irpino, il progetto di fattibilità tecnica ed economica per gli interventi in località "Pianerottolo". Successivamente il 21 marzo di quest'anno, si esperiva la gara di appalto, ed i lavori venivano definitivamente aggiudicati all'impresa Ferraro Michele Costruzioni S.r.l. con sede in Ariano Irpino. La variante tecnica prevedeva un aumento di poco più di un migliaio di euro e quindi si va avanti.

Stesso discorso per la strada Sant'Angelo a Torricelli. Anche in questo caso la progettazione degli interventi veniva affidata al Consorzio di Bonifica per risanamento idrogeologico. Stesse modalità e a seguire venivano approvati il progetto di fattibilità tecnica ed economica e poi il progetto esecutivo. A seguito di esperimento di gara di appalto, i lavori venivano definitivamente aggiudicati all'impresa GEDA Costruzioni S.r.l. con sede in Avellino. In fase di esecuzione dei lavori sono emerse problematiche tecniche ed operative impreviste ed imprevedibili, che hanno costretto la direzione lavori a introdurre alcune lavorazioni che consentono di migliorare le opere in appalto e la loro funzionalità. E quindi si è dovuto approvare la perizia di variante tecnica e suppletiva per variazione dei lavori, anche in questo caso con un importo maggiore di un migliaio di euro. Questione risolta e si va

avanti. Altra opera per la quale è stato seguito lo stesso percorso riguarda la strada Gaudiaciello.

I lavori venivano aggiudicati all'impresa 3R Costruzioni S.r.l. con sede in Ariano Irpino, e si tratta dell'opera più costosa delle quattro. Ultima opera prevista per la quale è stata approvata la perizia di variante suppletiva riguarda la strada Santa Regina. Stesso iter delle altre con progettazione affidata al Consorzio di Bonifica dell'Ufita e lavori aggiudicati all'impresa Zurlo Geom. Domenico con sede in Ferrazzano provincia di Campobasso. Le somme di tutti gli interventi sono state finanziate con residui conseguenti a ribassi degli interventi già eseguiti.



Una strada rurale di Ariano (foto d'archivio)



ANDRIA APPELLO DI NINO MARMO ALL'ASSESSORE GIANNINI

Canale Ciappetta Camaggio urge la bonifica

Una veduta aerea del canale



● **ANDRIA.** Interventi urgenti di bonifica e pulizia del canale Ciappetta-Camaggio visto l'approssimarsi delle piogge ed eventuali pericoli di inondazioni del canale.

La richiesta è stata inoltrata dal capogruppo regionale di Forza Italia Nino Marmo all'assessore regionale ai trasporti Giovanni Giannini, all'esito di un sopralluogo. Un intervento necessario per la sicurezza di tutti.

PASTORE A PAGINA III >>

ANDRIA RICHIESTA DI MARMO A GIANNINI

Ciappetta Camaggio «Presto gli interventi di bonifica e pulizia»

● **ANDRIA.** Interventi urgenti di bonifica e pulizia del canale Ciappetta-Camaggio visto l'approssimarsi delle piogge ed eventuali pericoli di inondazioni del canale.

La richiesta è stata inoltrata dal capogruppo regionale di Forza Italia Nino Marmo all'assessore regionale ai trasporti Giovanni Giannini, all'esito di un sopralluogo.

«Ho scritto all'assessore regionale Giannini - spiega Marmo - per richiedere interventi urgenti di pulizia e bonifica del canale Ciappetta-Camaggio. Ho effettuato anche un sopralluogo con i tecnici del Consorzio di Bonifica perché, con l'approssimarsi dei mesi autunnali, il canale potrebbe essere inondato dalle acque dell'altopiano della Murgia per le probabili e copiose piogge. Il comune di Andria, come è noto, è in grave crisi economico-finanziaria e, dunque, non può provvedere. Ma gli interventi sono necessari, perché eventuali alluvioni potrebbero interessare il centro abitato e le campagne circostanti, oltre ad amplificare il rischio idrogeologico per il territorio».

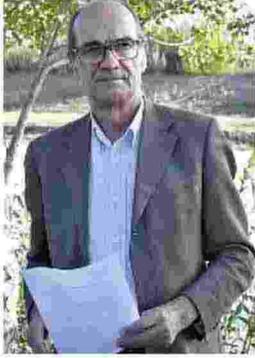


FORZA ITALIA Nino Marmo

«La richiesta che ho formulato a Giannini - conclude il capogruppo regionale di Forza Italia - è di promuovere interventi urgenti, ad opera del Consorzio di Bonifica, per la pulizia dell'alveo da detriti e rifiuti e la bonifica e manutenzione del collettore. Ringrazio il commissario straordinario dei Consorzi, il dottor Borzillo, e l'assessore Giannini per aver condiviso la mia iniziativa e per avermi assicurato di realizzare quanto necessario per la messa in sicurezza del territorio».

[m.past.]





TUTELA DEL TERRITORIO
Il presidente Ismaele Ridolfi

BONIFICA QUESTIONARIO TELEFONICO SU COME I CITTADINI VALUTANO L'EFFICIENZA DEGLI UFFICI

Il Consorzio verifica il gradimento del servizio

AL VIA il questionario di valutazione telefonico del Consorzio di bonifica per verificare il reale grado di soddisfazione dei cittadini che hanno usufruito del servizio dedicato alle segnalazioni. «Dillo al presidente», il servizio attivo dal 2018 creato dall'ente appositamente per i cittadini attraverso cui è possibile evidenziare problematiche e segnalare criticità, dal mese di agosto si è arricchito anche del numero WhatsApp per poter comunicare con gli uffici in modo molto più rapido. Un servizio per cui sono previsti ulteriori sviluppi che ad oggi ha comunque ottenuto un ottimo riscontro: tante, infatti, le segnalazioni arrivate con questo nuovo metodo di messaggi-

stica e, secondo una prima statistica, sembra che due persone su tre siano soddisfatte del lavoro svolto dall'ente.

«**QUESTO** servizio – spiega il presidente Ismaele Ridolfi – è facilmente accessibile dall'home page del sito dell'ente, attraverso cui è possibile evidenziare problematiche e segnalare richieste alle quali naturalmente si ottengono risposte tramite email. Ogni messaggio viene preso in carico e assegnato agli uffici tecnici di competenza, che effettuano i controlli necessari per verificare la problematica segnalata. Per facilitare le verifiche, il Consorzio chiede la massima collaborazione

ai cittadini chiamati sempre a precisare località, corso d'acqua, nominativo».

LE DOMANDE telefoniche sono volte a capire il grado di soddisfazione dei consorziati: rapporto con il Consorzio nella gestione del problema, della sua risoluzione e, ovviamente, delle tempistiche. Saranno richiesti anche suggerimenti o proposte per poter migliorare le operazioni. Il numero al quale è possibile inviare segnalazioni è il 331 - 6457962. I messaggi inviati verranno subito visionati dai dipendenti del Consorzio che segnaleranno in modo immediato la richiesta agli uffici di competenza.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

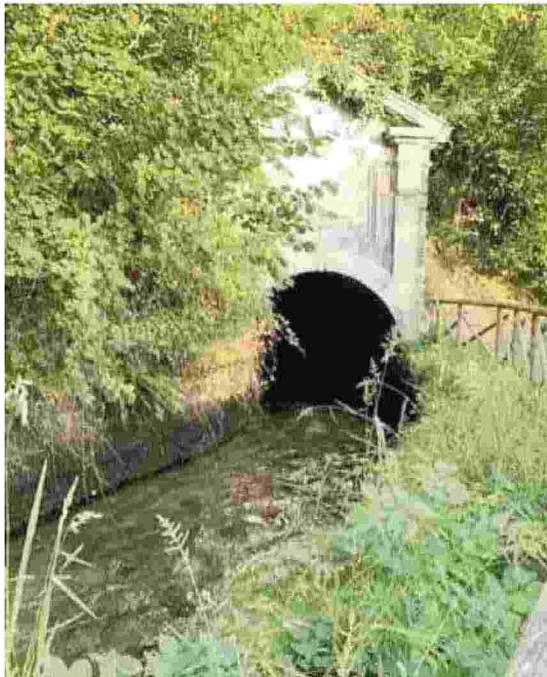
CALUSO

Il Canale de Brissac ha 460 anni e tornerà al suo antico nome

La Regione ha deciso: si chiamerà di nuovo Consorzio del Canale di Caluso
Lungo 28 chilometri, fornisce acque per l'irrigazione di 11 mila ettari di campi

CALUSO. Il Canale de Brissac, dal nome di Charles De Cossè de Brissac, il maresciallo di Francia e governatore del Piemonte, che lo fece costruire, compie i 460 anni dalla sua entrata in esercizio.

In occasione dell'anniversario, la Regione, che ne ha la titolarità ha deciso, per l'ente che ne cura la gestione, di ripristinare l'antica denominazione. Esso si chiamerà nuovamente Consorzio del Canale di Caluso. Fino ai giorni scorsi era Consorzio dei canali del Canavese. L'anniversario sarà celebrato in diversi momenti: lo scoprimento della targa, con la nuova denominazione dell'ente, in programma il prossimo sabato 12 ottobre alle 17.30, nella sede di via Trieste 22 a Caluso, a cui seguirà l'inaugurazione di una mostra di fotografie sul canale, noto ai calusiesi come la bealera Brissac, curata dall'associazione culturale Le purtasse, che ha dato anche un cospicuo supporto alle manifestazioni lega-



Il canale de Brissac a San Giorgio con la galleria

te ai 250 anni della tenuta della Mandria di Chivasso.

Lo scorso venerdì 4 ottobre il presidente delle Purtasse Aldo Actis Caporale ha fatto da relatore al convegno L'agricoltura del domani, che si è tenuto nella tenuta La Mandria. Presente anche Lodovico Actis Perinotto, presidente del Consorzio del canale di Caluso.

L'ente ha sviluppato progetti legati allo sfruttamento dell'energia

Lungo 28 chilometri, dalla centrale della frazione Spine-to di Castellamonte fino alla Mandria di Chivasso, il canale De Brissac fornisce l'acqua per l'irrigazione ad 11 mila ettari di campi, in un comprensorio di 19 Comuni. Ma nell'ultimo decennio il consorzio ha sviluppato progetti legati allo sfruttamento dell'energia

idroelettrica con la costruzione di centraline lungo il corso del Canale, che hanno favorito il rinnovo tecnologico degli impianti, finalizzato al recupero di produttività con dirette ricadute economiche a favore del bilancio consorziale. Benefici economici ne ha avuti anche il Comune di Caluso: grazie alle compensazioni (380 mila euro) per la costruzione di quattro centraline idroelettriche lungo il tratto del canale che scorre nella città del vino.

Ci sono poi stati il progetto Le vie d'acqua, realizzato sotto la supervisione della Soprintendenza ai beni architettonici del Piemonte, per una valorizzazione del paesaggio lungo il canale che ha visto la creazione di percorsi turistici tra Agliè e San Giorgio, Orio e Barone, e lavori di messa in sicurezza e di rifacimento delle sponde nei tratti più critici, in prossimità delle gallerie di San Giorgio Canavese e nel tratto che a Caluso scorre in via Trieste. Il Consorzio del Canale di Caluso che utilizza le acque del torrente Orco è il più antico del Piemonte: la sua realizzazione portò ricchezza a Caluso, che era privo di fonti idriche, ed al Canavese, territori vocati all'agricoltura. Charles De Cossè De Brissac, nel 1558, affidò la costruzione del canale al suo ingegnere militare Francesco Orologi. Il gemellaggio, siglato nel 2006 con con Brissac-Quincè, paese natale del maresciallo di Francia, suggellò il legame tra i due paesi uniti dalla storia di un grande uomo. —

Lydia Massia



VIABILITA' L'assessore Diego Crivellari: "Il Consorzio non ha soldi per sistemarlo, tocca a noi"

Ponte, ora si va a caccia di fondi

"Mi sto attivando per reperire le risorse in Regione". I danni dovuti al passaggio dei mezzi pesanti

Barbara Braghin

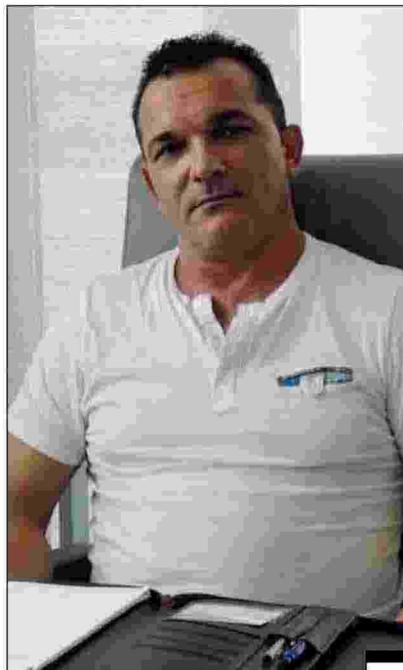
PORTO VIRO - "Il ponte Gramignara è di competenza del Consorzio di bonifica, ma questo non ha i soldi per la sistemazione, dunque tocca a noi". Lo dice l'assessore comunale Diego Crivellari, che nei giorni scorsi ha risposto - in aula - all'interrogazione depositata ancora ad agosto della minoranza. "Con l'ultimo consiglio comunale - spiega - abbiamo relazionato sulla situazione del

ponte, che versa in uno stato di degrado. Abbiamo fatto degli incontri con i funzionari del Consorzio: il ponte è pericoloso. Nonostante i dissuasori, infatti, i mezzi pesanti hanno continuato a passare lo stesso sebbene fin dal 2015 sia interdetto il transito ai mezzi con peso a pieno carico superiore alle 5 tonnellate". L'assessore precisa che lo stesso Consorzio di bonifica, nel 2015, aveva fatto fare una perizia, firmata dall'ingegner Franco

Pozzati e dal geometra Giorgio Siviero. Quindi "l'allora sindaco Giacon aveva emanato l'ordinanza per stabilire il senso unico alternato" sul ponte. Furono dunque messi 10 dissuasori per restringere la carreggiata, evitando al contempo che potessero passare mezzi eccessivamente pesanti. "Invece - dice Crivellari - i mezzi pesanti hanno continuato a passare. Quei provvedimenti non sono serviti. Anche di recente, abbiamo posizionato i dissua-

sori, ma questi sono stati di nuovo spostati". Dunque, impossibile andare avanti così. Da qui la decisione della chiusura totale del ponte. Che andrebbe rifatto, completamente. "La stima dell'intervento è di 1,5 milioni di euro, una spesa che in questo momento il Consorzio non può affrontare. Quindi la palla passa al Comune. Mi sto attivando con la Regione - rivela Crivellari - per vedere se ci sono dei fondi che si possono utilizzare per il ripristino del ponte".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Inutile il divieto imposto fin dal 2015 i blocchi rimossi più volte

Ponte Gramignara e, a fianco, l'assessore ai lavori pubblici Diego Crivellari



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BADIA Nel piano del Comune, una rivoluzione della viabilità sull'arteria che costeggia l'Adigetto

Via i mezzi pesanti dalla riviera

In programma il rifacimento di via Roma, "per dare lustro a una delle nostre strade principali"

Sofia Bozzolan

BADIA POLESINE - La valorizzazione della cultura badiese e dei suoi luoghi al centro del Documento unico di programmazione, presentato durante l'ultima seduta di consiglio comunale ed utile per elencare gli impegni che l'amministrazione intende portare avanti nei prossimi mesi.

"Il Dup costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente - ha spiegato infatti l'assessore al Bilancio Stefano Baldo - Badia ha bisogno di continuare ad essere conosciuta per il suo patrimonio culturale importante, che deve essere valorizzato il più possibile. La collaborazione con San Benedetto Po per il prestito della tela del Bonsignori ci sta facendo conoscere in modo significativo". "Porteremo avanti il progetto 'Polesine sicuro' - ha proseguito l'assessore parlando di sicurezza - e con il bando dell'illuminazione, che sarà operativo ad inizio 2020, verranno anche installate nuove telecamere che ci aiuteranno nel controllo del territorio".

"Dopo aver realizzato piste ci-



Sarà riqualificata Uno scorcio di via Roma

clabili - ha continuato Baldo - ora bisognerà collegarle tra loro. Inoltre, il passaggio del traffico pesante lungo la riviera Adigetto è un problema sempre vivo e proseguiranno gli interventi per dirottare questo tipo di traffico nelle zone industriali. Stiamo portando avanti i progetti di otte-

nimento del certificato prevenzione incendi per le elementari e medie e di adeguamento di un'aula delle elementari di via Petrarca anche per disabili. Uno dei principali interventi in programma è sicuramente il rifacimento di via Roma, che consentirà di dare lustro ad una via princi-

pale. Abbiamo approvato il quarto piano degli interventi e ci appresteremo a portare in consiglio il quinto, i quali ci aiuteranno nella gestione urbanistica dell'intero paese. Stiamo predisponendo anche la variante al Pat per la gestione del consumo del suolo. Sono già stati fatti importanti interventi di potatura ed altri ne sono rimasti da fare. In più proseguiremo con l'attività di controllo di pulizia di fossi e scoli, che dovrebbe ridurre il pericolo di allagamenti. Proprio per questo problema, la collaborazione con Acquevenete e con il Consorzio di bonifica sta portando buoni risultati, anche se le situazioni critiche non sono ancora tutte risolte".

"Per quanto riguarda infine la situazione economica - ha concluso Baldo - siamo in attesa della risposta definitiva della gestione dei derivati. Il contenimento delle spese sta dando i suoi frutti e siamo riusciti a ridurre le situazioni debitorie. La riduzione dell'utilizzo delle anticipazioni di cassa ci ha permesso di fare ulteriori risparmi e continueremo su questa strada".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dal 2013, data in cui è stata scoperta l'infezione in un oliveto in agro di Gallipoli, non esiste, ad oggi, una cura per la Xylella. Ciò che è possibile fare è contenerla, attraverso le lavorazioni superficiali del terreno, trinciatura ed interrimento della vegetazione spontanea, buone pratiche a cui devono provvedere anche gli enti pubblici, Comuni, Demanio, consorzi di bonifica, Anas, che devono programmare le attività di pulizia di strade, fossi, canali e buone pratiche nelle aree pubbliche e demaniale e farsi carico di abbattere gli ulivi infetti una volta conclamata la malattia. Nell'area di Fasano, Ostuni, Carovigno e Monopoli sono presenti 250mila ulivi, esemplari di pregio straordinario che potrebbe fregiarsi della prestigiosa dichiarazione di "si-

Aumenta la paura per i raccolti: occorre la collaborazione di tutti



Gli olivi rappresentano una ricchezza per la Puglia

0704896e9663c0d6d40377fc8a268f4b

to patrimonio dell'Unesco", azione per cui è stato sostenuto da Coldiretti il Parco delle Dune Costiere nel percorso di riconoscimento della Piana degli ulivi monumentali quale patrimonio dell'Unesco. Il contagio sta avanzando inesorabilmente verso nord ad una velocità di più 2 chilometri al mese dopo aver già provocato 21 milioni di piante infette e una strage di ulivi che hanno lasciato un panorama spettrale. È impensabile che questo immenso patrimonio vada perduto. Negli ultimi anni a Brindisi la produzione di olio è diminuita del 38%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Home > Cronache > Dai Campi > Burocrazia. In Toscana, per 'rischio alluvioni' aziende agricole devono essere autorizzate per...

Cronache Dai Campi

Burocrazia. In Toscana, per 'rischio alluvioni' aziende agricole devono essere autorizzate per l'utilizzo dei propri terreni intorno ai canali

di [Agricultura.it](#) - **SIENA** 7 Ottobre 2019



CERCA SU AGRICOLTURA.IT

ULTIME NOTIZIE



A difesa degli agricoltori. Battistoni (FI): «Settimana...
DAI CAMPI 7 Ottobre 2019



Burocrazia. In Toscana, per 'rischio alluvioni' aziende...
DAI CAMPI 7 Ottobre 2019



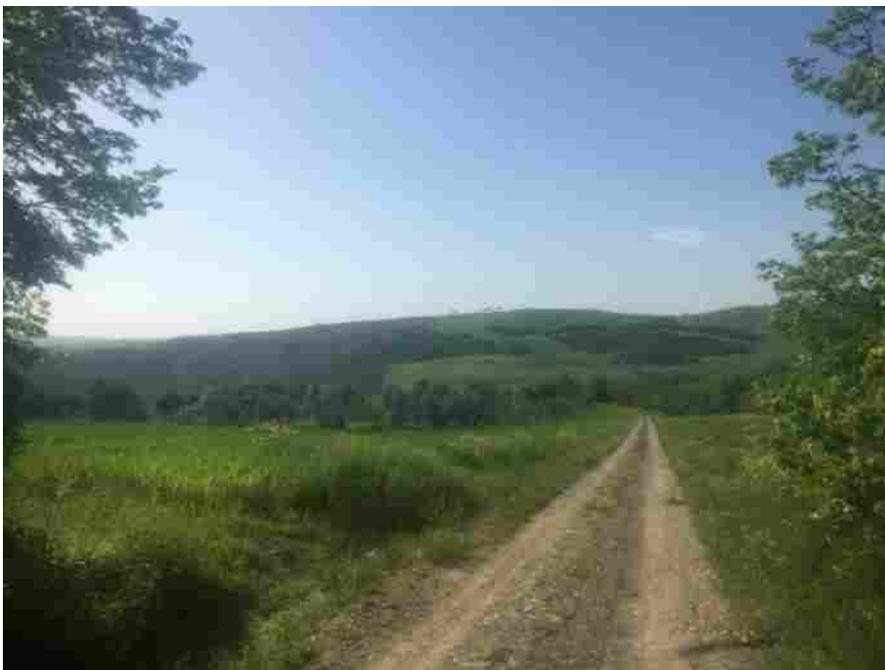
Vigneto, ecco il robot che vendemmia, pota...
VIDEO 7 Ottobre 2019



Il robot che potrà le vigne e...
TECNICA 7 Ottobre 2019



CUN Uova, i prezzi della settimana dopo...
ZOOTECNIA 7 Ottobre 2019



Un cavillo della burocrazia regionale che potrebbe provocare un vero e proprio terremoto per le aziende agricole senesi e toscane. Con la motivazione del rischio idrogeologico e tutela del

territorio, aziende agricole che hanno un fosso, un canale ma anche un semplice rigagnolo nella propria azienda sono costrette a dover chiedere una autorizzazione per poter utilizzare parte del proprio terreno, per non cadere in un vero e proprio esproprio. E' quanto contenuto nella Legge Regionale del 24 luglio 2018, n. 41, "Disposizioni in materia di rischio alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49. La Cia Agricoltori Italiani di Siena si sta facendo carico di questa problematica ed ha sollecitato, durante un incontro, i consiglieri regionali **Simone Bezzini** e **Stefano Scaramelli**, con i quali sono state affrontate anche altre tematiche aperte in ambito senese di competenza regionale.

«In pratica – commenta il presidente Cia Siena, **Valentino Berni** – la legge impone delle limitazioni sull'uso del suolo e della proprietà a seguito di una delibera della Regione molto penalizzante. Secondo la norma sono considerate "aree demaniali" dal centro del fosso per dieci metri su entrambi i lati, per un totale di venti metri. Ad esempio un'azienda agricola di 40 ettari può trovarsi così con un 10 per cento di terreno in meno sul quale non può intervenire se non attraverso la richiesta di una autorizzazione (al Genio civile). Senza questa autorizzazione, infatti, non si può coltivare, raccogliere (ad esempio grano, uva, olive) e tantomeno mettere mano ad una piccola rimessa agricola».



I problemi dell'agricoltura senese Durante l'incontro con Bezzini e Scaramelli si è poi parlato dell'emergenza ungulati e selvatici in genere e sono stati chiesti interventi decisivi e risolutivi «perché non siamo soddisfatti della Legge obiettivo che non sta risolvendo i problemi» ricordando che la Cia Siena è già uscita dagli Atc Siena Nord e Siena Sud perché «gli Atc devono assumere un ruolo tecnico e non politico come è ed è stato fino adesso».

Inoltre il tema dell'approvvigionamento idrico e consorzi di bonifica: «In provincia di Siena siamo messi peggio rispetto al resto della Toscana – ha precisato Berni – con gravi carenze idriche alle nostre campagne che sono in molti periodi dell'anno in forte sofferenza. Stiamo in questo coinvolgendo enti pubblici preposti e agricoltori per arrivare ad una soluzione in tempi rapidi». Senza dimenticare – conclude Cia Siena – che i tributi per gli agricoltori stanno arrivando a livelli molto elevati, e quindi ci deve essere un impegno ad invertire il trend.



TAGS [cia agricoltori italiani](#) [cia siena](#) [in evidenza](#) [rischio idrogeologico](#)





7 Ottobre 2019 | Cronaca | No comments

Taglio del nastro per la mostra sul 'Catasto Carafa' al Museo di Casa Romei



Visite: 13

I "gioielli" del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara in mostra fino al 6 gennaio

E' stata inaugurata oggi pomeriggio dal vice presidente del Consorzio Massimo Ravaioli a Casa Romei a Ferrara, la mostra "Il Fascino della Cartografia. Il Catasto Carafa", un'esposizione di alcuni dei "gioielli" custoditi dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, preziosi non solo per la storicità delle carte ma soprattutto per la minuzia e la precisione di ogni dettaglio.

Queste preziose opere del 1779 ordinate dal cardinale Francesco Carafa, Legato di Ferrara, consentono di ricostruire l'economia del territorio, le caratteristiche produttive, di studiare il tracciato delle vie di comunicazione d'acqua e di terra ma anche la comparazione delle opere idrauliche presenti nel settecento con quelle attuali.

La mostra realizzata su progetto dell'arch. Barbara Pazi e con la collaborazione della dott.ssa Barbara Guzzon, dipendente del Consorzio ed esperta della storia della Bonifica, si potrà ammirare fino al 6 gennaio 2020. Al termine dei lavori di recupero e consolidamento dell'immobile, la mostra sarà trasferita a Palazzo Naselli Crispi dove diverrà permanente e inserita nei percorsi turistici estensi

'IL PUNTO DEL DIRETTORE'



FANTOZZI
F.G.M. PETROLI S.R.L.

Prodotti petroliferi per industria,
agricoltura e riscaldamento

San Giovanni in Persiceto (BO)
Cento (FE) Tel. 051 901403 www.fantozzipetroli.it

PRENDITI LE TUE LIBERTÀ

CONTO FREELIFE

Casa di Risparmio di Cento
www.ccento.it

Davanti a un folto pubblico sono intervenuti, oltre ad Andrea Sardo, direttore del museo di Casa Romei, Barbara Guzzon e presenti anche l'architetto Barbara Pazi, Paola Cavicchi, Gaetano Marini, Monti, Leopoldo Santini.

Gli orari per visitare la mostra, aperta fino al 6 gennaio, saranno quelli del Museo di Casa Romei: 8.30-14.00 da domenica a mercoledì e dalle 14 alle 19.30 da giovedì a sabato



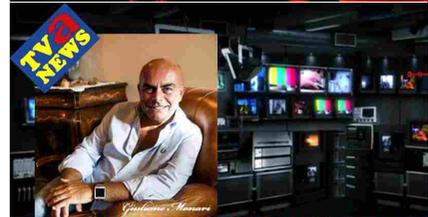
Share Mi piace 0 Tweet

Share

Share 0 Like 0 Tweet 0 Share 0

Lascia un commento

Devi essere **connesso** per inviare un commento.



Articoli più letti



RENO CENTESE: TENTATIVO DI TRUFFA (721)



PIEVE DI CENTO: Donato un nuovo attrezzo ginnico - Videoservizio (463)



CENTO: Inaugurata l'esposizione di trattori e attrezzature agricole (194)



FERRARA: Marinella Galletti e Cinzia Garbellini in mostra con "Le ARTEfici dell'Aria" al Palazzo della Racchetta (149)



Terre del Reno - Consegnati due mezzi per il trasporto sociale (57)

Search

Archivio storico

Archivio storico Seleziona mese



ATTUALITÀ



Perrini: “Rischio allagamenti fiume Tara, servono lavori urgenti” **In evidenza**

By **Redazione** 07 Ottobre, 2019dimensione font   Stampa Email

TECNO METAL S.R.L.

Saldature - Montaggi
Manutenzione Meccanica
CostruzioniSantaCaterina
RISTORANTE - PIZZERIA
Taranto in viale Magna Grecia 94G-TEK S.R.L.
Forniture Industriali

Ultimi Eventi



Mirko Lodedo ci racconta il suo piano

“Sono preoccupato per gli agricoltori i cui terreni confinano con il fiume Tara. Sta per ricominciare la stagione delle piogge (anche se i cambiamenti climatici ci stanno abituando a nubifragi estivi sempre più frequenti) e il rischio di allagamenti è di nuovo concreto, perché a valle, ma anche a monte, il decorso normale delle acque viene bloccato da detriti misti, rifiuti, fanghi e vegetazione nata spontaneamente”. A dichiararlo è il consigliere regionale di Direzione Italia, Renato Perrini, che ha annunciato la presentazione di un’interrogazione al presidente e assessore della regione Puglia, Michele Emiliano.

Perrini ricorda che la Regione è stata condannata diverse volte in passato: “La vicenda è tanto datata, quanto irrisolta. I proprietari terrieri ad ogni allagamento si rivolgono al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche contro la regione Puglia, il Consorzio ASI, il Consorzio di Bonifica Stornara e Tara e l'impresa appaltatrice dei lavori. E ogni volta hanno

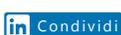


“I Mangiatori di Filo” dal 6 ottobre al Tatà

ragione e, quindi, ottengono risarcimenti. Ma dei lavori, che risolverebbero il problema definitivamente, nessuna traccia”.

Il consigliere regionale si pone alcune domande, in attesa di risposte risolutive: “E’vero, la Regione ha invitato il Consorzio di Bonifica a provvedere alla redazione di un progetto, ma una volta presentato è rimasto lettera morta perché troppo costoso. Ma la Regione non spende di più ogni volta che deve difendersi in Tribunale? Dove, per altro, viene puntualmente condannata a risarcire? E non sarebbe meglio risolvere una volta per tutte il problema? Per questo ho presentato un’interrogazione al presidente della Regione, Michele Emiliano, in qualità di assessore regionale all’Agricoltura, per sapere cosa intende fare: vuole reperire i fondi necessari al finanziamento dei lavori di demolizione dello sbarramento del fiume – conclude Perrini - o vuole che i proprietari dei terreni facciano nuovi ricorsi contro la Regione?”.

Vota questo articolo  (0 Voti)



« Polizia, ecco le nuove bici per gli agenti

[Torna in alto](#)



A Taranto il film “Aquile e Randagie”, quando l'amore diventa resistenza



L'influencer Valentina Vignali in arrivo a Taranto



Il 27 settembre 'Notte europea dei ricercatori' anche a Taranto

cronache tarantine
quotidiano online di informazione locale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

estense.com®

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 349.1794464 via WhatsApp con

SEGUICI:    Home **Attualità** Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Lettere Blog Salute

Lun 7 Ott 2019 - 21 visite

Attualità | Di [Redazione](#)

PAROLA DA CERCARE



I 'gioielli' della Bonifica in mostra a Casa Romei

Taglio del nastro per il 'Catasto Carafa' che raccoglie tutto il fascino della cartografia

È stata inaugurata domenica pomeriggio a Casa Romei dal vicepresidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Massimo Ravaoli, la mostra "Il Fascino della Cartografia. Il Catasto Carafa", un'esposizione di alcuni dei "gioielli" custoditi dal Consorzio, preziosi non solo per la storicità delle carte ma soprattutto per la minuzia e la precisione di ogni dettaglio.



Queste preziose opere del 1779 ordinate dal cardinale Francesco Carafa, Legato di Ferrara, consentono di ricostruire l'economia del territorio, le caratteristiche produttive, di studiare il tracciato delle vie di comunicazione d'acqua e di terra ma anche la comparazione delle opere idrauliche presenti nel settecento con quelle attuali.



La mostra realizzata su progetto dell'architetto Barbara Pazi e con la collaborazione di Barbara Guzzon, dipendente del Consorzio ed esperta della storia della bonifica, si potrà ammirare fino al 6 gennaio 2020. Al termine dei lavori di recupero e consolidamento dell'immobile, la mostra sarà trasferita a Palazzo Naselli Crispi dove diverrà permanente e inserita nei percorsi turistici

estensi.

Davanti a un folto pubblico sono intervenuti, oltre ad Andrea Sardo, direttore del museo di Casa Romei, Barbara Guzzon e presenti anche l'architetto Barbara Pazi, Paola Cavicchi, Gaetano

Marini, Monti, Leopoldo Santini.

Gli orari per visitare la mostra, aperta fino al 6 gennaio, saranno quelli del Museo di Casa Romei: 8.30-14 da domenica a mercoledì e dalle 14 alle 19.30 da giovedì a sabato.



Notizie correlate



Tre sindaci nel cda del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara



Sicurezza idraulica, si lavora per il secondo stralcio entro il 2021



'Intarsi di bonifiche', incontro a Palazzo Bellini con Barbara Guzzon



Donazione alla scuola di Pontegradella

MOSTRA I COMMENTI



Contenuto non disponibile

Consenti i cookie cliccando su "Accetta" nel banner"

[Home](#) , [Politica](#) , [Provincia](#)

Un sopralluogo congiunto tra i Consorzi di Bonifica e i Comuni interessati dal canale Asso

 Categoria: [Provincia](#)

Scritto da com. stampa

Pubblicato 07 Ottobre 2019

[galatina](#)


In vista della stagione invernale e delle conseguenti piogge, si sono susseguiti in questi giorni gli incontri con i Dirigenti e i tecnici dei Consorzi di Bonifica Ugento Li Foggi ed Arneo, per una verifica congiunta dello stato dei luoghi.

L'attenzione da parte dell'amministrazione comunale di Galatina non si è mai abbassata, a cominciare dagli incontri che si sono tenuti con i tecnici dei due consorzi e i tecnici comunali dei comuni di Galatina, Cutrofiano ed Aradeo.

Incontro che si rinnoverà mercoledì 9 ottobre alle ore 12,30 presso l'aula consiliare del Comune di Galatina, alla presenza del Commissario Straordinario Alfredo Borzillo, invitato dai Sindaci Marcello Pasquale Amante per Galatina, Oriele Rolli per Cutrofiano e Luigi Arcuti per Aradeo, a

relazionale sugli interventi che il Consorzio di Bonifica ha in programma di attuare nei prossimi mesi, grazie al tributo pagato dai cittadini consorziati.

Come spesso è avvenuto negli ultimi anni i tre comuni hanno sofferto gravi danni dovuti all'esondazione del Canale Asso, che attraversa appunto i territori di Galatina, Cutrofiano ed Aradeo.

I Consorzi sono Enti di Diritto Pubblico economico, cui sono affidate funzioni di difesa del suolo, di approvvigionamento e utilizzazione delle acque, a prevalente uso irriguo, di salvaguardia dell'ambiente e di assistenza tecnico-agraria.

I consorziati, proprietari di immobili agricoli ed extra-agricoli, corrispondono il tributo di bonifica che deve essere utilizzato per la manutenzione delle opere di bonifica e le spese di funzionamento vengono ripartite sulla base del beneficio ed in ragione di parametri fissati nel Piano di Classifica approvato dalla Regione.

È stato effettuato venerdì 4 ottobre il sopralluogo fatto dall'Ing. Silvia Palumbo, per il Consorzio di Bonifica Ugento Li Foggi con un collaboratore dello stesso Consorzio con una conoscenza quarantennale del territorio, insieme all'Assessore Loredana Tundo, la quale ha indicato alcune criticità che bisogna tenere sotto controllo per intervenire, al fine di evitare danni ai cittadini che abitano lungo il percorso del canale Asso nel caso di esondazione.

Una verifica è stata fatta anche ad alcuni canali di scolo delle acque meteoriche presenti nei dintorni dell'abitato di Noha per rilevare se c'è la necessità di manutenzione.

Sempre in data 4 ottobre il Consorzio ha provveduto alla pulizia lungo il percorso del canale Asso e fino al confine che divide le competenze dei due consorzi Ugento Li Foggi ed Arneo.

Sicuramente l'interlocuzione di questi mesi tra i Comuni di Galatina, Cutrofiano e Aradeo con i Consorzi di Bonifica Ugento Li Foggi e Arneo, attraverso la persona del Commissario Straordinario Borzillo, porterà i suoi frutti a beneficio delle comunità interessate.

WEB TV On AIR
QUEENCUBO - A cappella Queen medley


QUEENCUBO - A cappella ...



Articoli più letti

Scoppia la mania "Andiamo a comandare". Tutti in spiaggia a ritmo di musica a Torre dell'Orso

Controlli a tappeto dei carabinieri tra Gallipoli, Galatone, Nardò, Neviano, Copertino, Aradeo e Galatina

Lunedì 9 gennaio tutte le scuole rimarranno chiuse. Riprenderà la raccolta dei rifiuti porta a porta

Elezioni Comunali Galatina 2017 - proiezioni in tempo reale

La vita è meravigliosa.... Nonostante tutto



Apri il tuo Canale su Gazzetta dell'Emilia!
Crea e condividi news con i tuoi clienti in totale libertà!
SCOPRI COME E COMINCIA OGGI STESSO

la GAZZETTA dell'Emilia & dintorni...

LOGIN REGISTER

GAZZETTA DELL'EMILIA • REDAZIONE • CONTATTI • PUBBLICITÀ E INSERZIONI • LAVORA CON NOI

CERCA...

Home Cronaca Politica **Economia** Lavoro Cultura Food Comunicati Sport Motori Trucks

EMILIA • PIACENZA • PARMA • REGGIO EMILIA • MODENA

AMICI ANIMALI • SALUTE E BENESSERE • NUOVE TECNOLOGIE • CIBUS ON LINE • DOVE ANDIAMO? • DOVE MANGIARE E ALLOGGIARE • GEO-RISTO

Home • Economia • Comunicati Ambiente Piacenza • [L'associazione il Grumo all'Aula Blu sul Trebbia](#) R - R R+

L'ASSOCIAZIONE IL GRUMO ALL'AULA BLU SUL TREBBIA

Scritto da [Consorzio di Bonifica di Piacenza](#) | Lunedì, 07 Ottobre 2019 06:16 | [Stampa](#) | [Email](#)



Piacenza, 5 ottobre 2019 - Tante le richieste di visite guidate agli impianti gestiti dal Consorzio: scolaresche, famiglie, associazioni e gruppi di amanti del territorio con la voglia di conoscere più da vicino la nostra provincia e gli impianti strategici per la gestione idraulica delle vallate.

E' stata ad esempio l'associazione "Il Grumo" - che ogni primo sabato del mese organizza piccole escursioni in provincia in compagnia di esperti - a proporre una passeggiata lungo i sentieri del fiume Trebbia e a scegliere l'Aula Blu come tappa didattica di una mattinata all'insegna dello stare insieme, passeggiare e riscoprire la bellezza autentica del nostro territorio.

"Con le attività promosse dalla nostra associazione cerchiamo di creare uscite multidisciplinari che possano trovare l'interesse di un'ampia platea. Ogni escursione prevede un'uscita in bicicletta o a piedi e l'intervento di esperti di vario genere. Oggi ad accoglierci i tecnici del Consorzio che ci hanno spiegato il loro lavoro all'interno dell'areale del Trebbia fino ad arrivare alla città di Piacenza toccando temi che sono andati dalla difesa idraulica all'irrigazione" hanno spiegato i rappresentanti dell'Associazione il Grumo. "Il Consorzio ha in gestione beni naturali e l'esercizio d'impianti e infrastrutture che tutti dovrebbero conoscere da vicino per apprezzarne il valore. Le vie d'acqua caratterizzano il paesaggio e il nostro motivo di esistere. Come Ente siamo lieti e sempre disponibili ad accompagnare chi ne fa richiesta" commenta Fausto Zermani, Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza.

L'aula Blu sul Trebbia è una sede didattica - a disposizione di scuole e di chiunque ne faccia richiesta - allestita dal Consorzio di Bonifica in collaborazione con il Museo Civico di Storia Naturale di Piacenza e la Società Piacentina di Scienze Naturali.

Al suo interno, e nelle immediate vicinanze, è possibile effettuare percorsi e progetti legati alla storia del territorio alla geologia, ai corsi d'acqua piacentini ecc.

Pubblicato in **Comunicati Ambiente Piacenza**

Tag: **Territorio Piacenza** **bonifica piacenza** **educazione ambientale**

FOGGIA MARTEDI MATTINA LA PRESENTAZIONE DELLE GIORNATE FAI DAUTUNNO

FacebookTwitterPinterestShare Domani mattina, alle ore 10.30, nella sede della Delegazione FAI di Foggia, in Piazza Purgatorio 5 (accanto alla Chiesa del Purgatorio), è in programma la conferenza stampa di presentazione delle Giornate Fai d'Autunno, iniziativa annuale che permette di scoprire le ricchezze culturali ed ambientali dei territori in cui hanno sede le delegazioni del Fondo Ambiente Italiano. Sabato 12 e domenica 13 ottobre, i volontari del FAI, in tutta Italia, accompagneranno i visitatori alla scoperta di 700 luoghi del nostro Paese inaccessibili o poco valorizzati da scoprire attraverso occhi nuovi e prospettive insolite. Partner dell'organizzazione di quest'anno, per la Capitanata, sono il Consorzio di bonifica del Gargano, il Museo della valle del Celone, il Centro arte e tradizioni popolari di Mattinata.

[FOGGIA MARTEDI MATTINA LA PRESENTAZIONE DELLE GIORNATE FAI DAUTUNNO]

IL CONSORZIO DI BONIFICA APRE IL CORTILE PER LE MOSTRE

SAN DONÀ. Una fiera tra piazze, strade, corti e gallerie. Le novità di quest'anno sono la fiera agricola nella corte Fassetta e lo spazio espositivo del Consorzio di Bonifica. Per l'occasione è stato aperto l'ingresso che si affaccia su piazza Indipendenza e poi quello su piazzetta Trevisan. Il sindaco vorrebbe che la nuova galleria diventasse permanente e ne ha discusso con il Consorzio per un piano di arredo. «Ringrazio il Consorzio e la famiglia Lunardo», ha detto Cereser, «che ci hanno dato l'opportunità di sperimentare questo percorso». La Fiera agricola è stata fortemente voluta dal sindaco che per il prossimo anno vorrebbe anche gli animali. Cia, Confagricoltura e Agri si sono date da fare con laboratori didattici sul vino e formaggi, stand, visite guidate al Consorzio. La fiera terminerà domani, ma è già fissato il calendario di sabato e domenica prossimi. La Pro loco organizza anche quest'anno la Festa dea Poenta con le frazioni in piazza Indipendenza, in via Pralungo tornerà la Fiera del fumetto. Un'edizione speciale al decimo anno, due giorni di incontri con ospiti dal mondo del fumetto e del doppiaggio, workshop, esposizioni, tornei, anteprime esclusive di giochi con più di 80 artisti. Alla mostra mercato, oltre 250 espositori. In calendario eventi legati ad anniversari importanti come i 15 anni di World of Warcraft e i 40 del mitico robot Gundam, accompagnati da mostre a tema. Domenica l'immane gara cosplay. Ingresso gratuito. Superate le 30mila presenze nell'edizione 2018, San Donà Fumetto si riconferma al padiglione fieristico con la direzione artistica dell'Associazione Culturale Tanagura. —

[IL CONSORZIO DI BONIFICA APRE IL CORTILE PER LE MOSTRE]

CONSORZI DI BONIFICA UGENTO LI FOGGI ED ARNEO, PER UNA VERIFICA CONGIUNTA DELLO STATO DEI LUOGHI.

In vista della stagione invernale e delle conseguenti piogge, si sono susseguiti in questi giorni gli incontri con i Dirigenti e i tecnici dei Consorzi di Bonifica Ugento Li Foggi ed Arneo,

per una verifica congiunta dello stato dei luoghi.

L'attenzione da parte dell'amministrazione comunale di Galatina non si è mai abbassata, a cominciare dagli incontri che si sono tenuti con i tecnici dei due consorzi e i tecnici comunali dei comuni di Galatina, Cutrofiano ed Aradeo.

Incontro che si rinnoverà mercoledì 9 ottobre alle ore 12,30 presso l'aula consiliare del Comune di Galatina, alla presenza del Commissario Straordinario Alfredo Borzillo, invitato dai Sindaci Marcello Pasquale Amante per Galatina, Oriele Rolli per Cutrofiano e Luigi Arcuti per Aradeo, a relazionale sugli interventi che il Consorzio di Bonifica ha in programma di attuare nei prossimi mesi, grazie al tributo pagato dai cittadini consorziati.

Come spesso è avvenuto negli ultimi anni i tre comuni hanno sofferto gravi danni dovuti all'esondazione del Canale Asso, che attraversa appunto i territori di Galatina, Cutrofiano ed Aradeo.

I Consorzi sono Enti di Diritto Pubblico economico, cui sono affidate funzioni di difesa del suolo, di approvvigionamento e utilizzazione delle acque, a prevalente uso irriguo, di salvaguardia dell'ambiente e di assistenza tecnico-agraria.

I consorziati, proprietari di immobili agricoli ed extra-agricoli, corrispongono il tributo di bonifica che deve essere utilizzato per la manutenzione delle opere di bonifica e le spese di funzionamento vengono ripartite sulla base del beneficio ed in ragione di parametri fissati nel Piano di Classifica approvato dalla Regione.

È stato effettuato venerdì 4 ottobre il sopralluogo fatto dall'Ing. Silvia Palumbo, per il Consorzio di Bonifica Ugento Li Foggi con un collaboratore dello stesso Consorzio con una conoscenza quarantennale del territorio, insieme all'Assessore Loredana Tundo, la quale ha indicato alcune criticità che bisogna tenere sotto controllo per intervenire, al fine di evitare danni ai cittadini che abitano lungo il percorso del canale Asso nel caso di esondazione.

Una verifica è stata fatta anche ad alcuni canali di scolo delle acque meteoriche presenti nei dintorni dell'abitato di Noha per rilevare se c'è la necessità di manutenzione.

Sempre in data 4 ottobre il Consorzio ha provveduto alla pulizia lungo il percorso del canale Asso e fino al confine che divide le competenze dei due consorzi Ugento Li Foggi ed Arneo.

Sicuramente l'interlocuzione di questi mesi tra i Comuni di Galatina, Cutrofiano e Aradeo con i Consorzi di Bonifica Ugento Li Foggi e Arneo, attraverso la persona del Commissario Straordinario Borzillo, porterà i suoi frutti a beneficio delle comunità interessate.

[CONSORZI DI BONIFICA UGENTO LI FOGGI ED ARNEO, PER UNA VERIFICA CONGIUNTA DELLO STATO DEI LUOGHI.]



Attualità / Mogliano Veneto

Inaugurate le aree di fitodepurazione sul bacino del fiume Zero

Sabato 5 ottobre sono entrate in funzione le nuove aree di fitodepurazione lungo gli scoli Rusteghin e Zeretto, per un valore di oltre 2 milioni e mezzo di euro, in località Campocroce

TT Redazione
07 OTTOBRE 2019 16:16



Il presidente di Acque Risorgive Francesco Cazzaro e il sindaco di Mogliano Veneto Davide Bortolato hanno **inaugurato, sabato 5 ottobre, le nuove aree di fitodepurazione**, realizzate dal Consorzio di bonifica lungo gli scoli Rusteghin e Zeretto, per un valore di oltre 2 milioni e mezzo di euro, in località Campocroce.



Finanziate con fondi stanziati dalla Regione Veneto per il disinquinamento della laguna di Venezia, le opere di riqualificazione ambientale hanno come scopo la riduzione, attraverso la fitodepurazione, dei carichi di nutrienti, in particolare azoto e fosforo, presenti nelle acque dei fiumi. Come spiegato dal direttore di Acque Risorgive, **Carlo Bendoricchio, intervenuto all'inaugurazione**, i nuovi invasi, creati dal Consorzio di bonifica, fungono anche da bacini di raccolta dell'acqua in condizioni di piena degli scoli, complessivamente per un volume di oltre 47mila metri cubi, e da aree naturalistiche dove trovano riparo oltre una ventina di specie di uccelli, come ad esempio il Piro piro boschereccio o il marangone minore.

I più letti di oggi

- 1 Folla di fedeli a Monigo per la benedizione del nuovo vescovo di Treviso
- 2 Libri in Cantina 2019: Susegana nel cuore della piccola e media editoria italiana
- 3 Raid dei vandali nella notte: devastate le fioriere della pasticceria
- 4 Premio "Donna dell'anno", svelate le 15 finaliste: tra loro molte trevigiane

Le mosse del governo

Grandi opere, piano green per avere più flessibilità Ue

►L'Italia vuole fare da apripista e ottenere da Bruxelles maggiori risorse finanziarie ►L'esecutivo varerà la "certificazione verde" delle infrastrutture pubbliche. In ballo 50 miliardi

GLI INTERVENTI

ROMA Una certificazione verde, una sorta di bollino della sostenibilità ambientale ma anche sociale. Dovrebbe essere questa, nelle intenzioni del governo, la vera novità del 2020 sul fronte degli investimenti in infrastrutture. Un approccio coerente con la strategia nazionale del green new deal, centrale nella manovra da presentare tra due settimane; ma che ha anche una importante proiezione europea, perché il nostro Paese punta a fare da apripista a livello continentale in questo ambito, guadagnando così credibilità da spendere anche sul fronte della flessibilità di bilancio. Nei ministeri interessati il lavoro per definire il nuovo standard è appena iniziato; l'esecutivo spera però di iniziare ad usare questo criterio già con il nuovo fondo che si costituirà grazie alle risorse aggiuntive della legge di Bilancio e che - come è avvenuto quest'anno - sarà ripartito tra amministrazioni centrali ed enti locali.

IL PERCORSO

Ma la svolta riguarderebbe in qualche modo anche il passato, perché il paradigma della sostenibilità sarà probabilmente usato anche per valutare le opere pubbliche già finanziate o in corso di realizzazione, e in questo modo riorientare il programma complessivo: la priorità andrà a quelle che danno garanzie sul piano ambientale e sociale. La strategia, nelle sue grandissime linee, è stata anticipata nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza. La

premesse è che «nella prossima legge di Bilancio saranno aumentati gli investimenti pubblici e il governo si impegnerà per accelerarne l'attuazione». Più specificamente «verranno introdotti due nuovi fondi di investimento, assegnati a Stato e Enti territoriali che si affiancheranno e daranno continuità ai fondi costituiti con le ultime tre leggi». Le risorse valgono una cinquantina di miliardi su base pluriennale, quelli disponibili nel prossimo triennio saranno circa 9. Soldi che verranno usati, viene spiegato, «per attivare progetti di rigenerazione urbana, di riconversione energetica e di incentivo all'utilizzo di fonti rinnovabili». La scommessa è ambiziosa, ma porta con sé anche possibili criticità, in un Paese in cui a bloccare o ritardare i cantieri è - prima ancora della carenza di risorse finanziarie - la complessità delle regole e la difficoltà che il personale pubblico incontra ad applicarle. Soprattutto in ambito locale. I progetti d'ora in poi dovranno essere concepiti e realizzati secondo la nuova modalità: così ad esempio nella pianificazione di un asilo nido diventeranno decisivi oltre alle tecniche e ai materiali gli aspetti energetici oppure legati alla gestione dei rifiuti. Comuni e Regioni dovranno attrezzarsi per muoversi su questo terreno. Lo sforzo per arrivare alla certificazione si collega a quello in corso a livello europeo, che ha come obiettivo la definizione di criteri e benchmark comuni per le attività sostenibili, in tutti i settori.

I PALETTI

Criteri che tendenzialmente dovrebbero essere usati sia a livello

pubblico che privato. Il lavoro è iniziato a metà dello scorso anno con la formazione di un gruppo di esperti, quando c'era ancora la commissione Juncker; il nuovo esecutivo guidato da Ursula von der Leyen ha più volte espresso la propria volontà di procedere in modo molto più deciso su questi temi. A Bruxelles le prime proposte tecniche sono state presentate la scorsa estate e sono ancora in corso di valutazione. L'idea del governo italiano è di posizionarsi in prima linea in questo processo. Sullo sfondo c'è la possibilità di arrivare alla separazione contabile degli investimenti ambientali, che con una sorta di golden rule ecologica non verrebbero più conteggiati ai fini del calcolo del deficit rilevante ai fini del Patto di Stabilità. Un'ipotesi non nuova, ma che finora si è scontrata proprio con la necessità di definire in modo rigoroso questa categoria di interventi ed evitare così il sospetto che si tratti di una semplice scorciatoia per i Paesi non in regola con i vincoli di bilancio. Nella stessa linea della certificazione verde va il progetto di green bond annunciato dal ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. E del resto gli strumenti di debito ecocompatibili sono al centro dell'attenzione in Europa. Anche qui, si tratta di definire criteri per caratterizzare in modo preciso l'utilizzo "sostenibile" delle relative risorse, e rendicontare coerentemente gli investitori. Nel caso italiano, i nuovi titoli di Stato non serviranno solo a diversificare l'attuale offerta di Bot e Btp, ma contribuiranno direttamente al finanziamento delle iniziative per l'ambiente.

Luca Cifoni

RIPRODUZIONE RISERVATA



La ministra Paola De Micheli

Gli investimenti pubblici

Andamento storico e previsioni su quanto spende lo Stato, specie per le grandi infrastrutture. Cifre in % del Pil



Fonte: Bankitalia e Mef

ANSA centimetri

**I PROGETTI DOVRANNO
TENERE CONTO
DEGLI ASPETTI LEGATI
AL RISPARMIO
ENERGETICO
E ALLA SOSTENIBILITÀ**

